

REGIONE MARCHE
Assemblea legislativa

proposta di atto amministrativo n. 58

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 5 dicembre 2018

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE (DEFR) 2019/2021 DELLA REGIONE MARCHE

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del dirigente del servizio risorse finanziarie e bilancio, nonché l'attestazione

dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare la "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2019/2021 della Regione Marche" di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante.



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Allegato "A"

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
(DEFR) 2019-2021

Sommario

1. Il ruolo ed i contenuti della Nota di aggiornamento al DEFR 2019-2021	3
2. Un aggiornamento sul contesto economico di riferimento	4
3. Le strategie finanziarie della Regione alla luce degli esiti del Rendiconto per l'anno 2017	5
3.1 Giudizio di parificazione sul Rendiconto 2017 e assestamento del bilancio 2018-2020	5
3.2 Approvazione del Rendiconto generale per il 2017	5
3.3 Manovre di finanza pubblica e impatto sulle Regioni	7
3.4 Strategie regionali per il bilancio di previsione 2019-2021	9
4. Specificazioni della strategia generale regionale	10
4.1 Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo: la prospettiva regionale di intervento	10
4.2 Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile: le direttrici di intervento della Regione	10

1. Il ruolo ed i contenuti della Nota di aggiornamento al DEFR 2019-2021

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce la declinazione regionale del DEF nazionale, come definito dalla legge n. 196/2009. Il DEFR costituisce lo strumento a carattere generale e di contenuto programmatico con cui la Regione Marche concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condivide le conseguenti responsabilità. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, come previsto dall'articolo 1 della legge 196/2009.

In tale contesto, la Giunta regionale ha adottato con DGR n. 1070 del 6 agosto 2018 la proposta di DEFR 2019-2021, poi approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione amministrativa n. 82 del 22 ottobre 2018.

La Nota di aggiornamento è prevista dal quadro delineato dal decreto legislativo 118/2011 e in particolare dal Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, paragrafo 5), quale modalità per integrare e aggiornare il DEFR alla luce delle indicazioni contenute nella Nota di aggiornamento del DEF nazionale, delle informazioni non disponibili al momento della predisposizione del DEFR stesso e di eventuali integrazioni rese opportune dalla situazione.

Nello specifico, l'esigenza di attendere l'approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2017 da parte dell'Assemblea legislativa, avvenuta con la legge regionale n. 36 del 20 settembre 2018, rendeva indispensabile l'integrazione del DEFR 2019-2021 grazie alla possibilità di predisporre la Nota di aggiornamento, come previsto dal citato principio contabile n. 4/1 allegato al d.lgs. 118/2011.

Sono di particolare rilevanza, nella presente Nota di aggiornamento, l'indicazione politica da parte della Giunta di assumere la visione strategica del Patto per la ricostruzione e lo sviluppo, attualmente in fase di approvazione, quale criterio orientatore anche per il DEFR nella prospettiva del prossimo triennio, nonché l'esposizione delle direttrici di intervento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, recentemente adottata.

Si confermano gli altri elementi già esposti nella citata deliberazione n. 82/2018.

2. Un aggiornamento sul contesto economico di riferimento

Si presenta di seguito una sintetica descrizione del contesto economico e sociale, sulla base delle letture più autorevoli e recenti, con particolare riferimento all'andamento più recente nel corso del 2018. Nello specifico si richiama – e di seguito se ne riporta una sintesi - il rapporto predisposto dalla Sede di Ancona della Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia delle Marche, aggiornamento congiunturale*, pubblicato il 16 novembre 2018.

Nei primi nove mesi del 2018 è proseguita la moderata crescita dell'economia delle Marche. Le aspettative formulate dalle imprese circa l'evoluzione delle vendite fino alla prossima primavera restano pervase da un cauto ottimismo, seppure in un quadro reso più incerto dall'acuirsi delle tensioni sul commercio internazionale.

La crescita nell'industria, ancora inferiore alla media nazionale, si è indebolita nel trimestre estivo. Tra i principali ambiti di specializzazione della manifattura regionale, proseguono la fase favorevole della meccanica e quella negativa dell'industria calzaturiera. Le esportazioni sono nel complesso diminuite; al netto delle componenti più erratiche è possibile scorgere una dinamica espansiva, tuttavia meno intensa di quella nazionale. Il processo di accumulazione del capitale nell'industria stenta a recuperare vigore: le imprese stanno rispettando i piani di investimento lievemente espansivi formulati a inizio anno, ma non prevedono di rafforzare la spesa nel 2019. La produzione edile si sta risolvendo dopo una lunga e grave crisi: l'inversione ciclica si era già manifestata nel 2017 e la ripresa si è intensificata nel corso del 2018, sostenuta dall'avvio della ricostruzione post-sisma. Segnali di miglioramento si osservano anche nel settore dei servizi.

La redditività delle imprese si è riportata su buoni livelli, comparabili a quelli pre-crisi. Alla rafforzata capacità di autofinanziamento si è accompagnato l'accumulo delle disponibilità liquide, che hanno raggiunto un nuovo picco. Nel corso dell'anno i prestiti alle imprese hanno proseguito a contrarsi lievemente, fino a stabilizzarsi ad agosto; è risultata tuttavia ampia l'eterogeneità tra categorie di prenditori: al calo nel segmento del credito alle aziende più piccole si è contrapposto l'incremento per quelle medio-grandi.

Nel primo semestre 2018 l'occupazione in regione è cresciuta, accentuando la fase di recupero che si era avviata nell'ultima parte del 2017, dopo due anni di calo. L'incremento si è concentrato tra i lavoratori dipendenti, a fronte di una nuova diminuzione tra gli autonomi. Il tasso di disoccupazione si è ridotto, più che in Italia. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha influenzato positivamente la situazione economica e il grado di fiducia delle famiglie. Le informazioni disponibili su alcune delle voci di spesa delle famiglie (automobili e abitazioni) mostrano un loro incremento, sostenuto anche da favorevoli condizioni di accesso al credito.

I prestiti bancari al complesso della clientela residente in regione sono lievemente cresciuti nel primo semestre del 2018. Gli indicatori della qualità del credito continuano a migliorare: il flusso di nuovi crediti deteriorati, espresso in rapporto ai prestiti, è ritornato su livelli comparabili con quelli pre-crisi; le consistenze di sofferenze pregresse si sono nettamente ridimensionate, anche per effetto di operazioni di cessione sul mercato. Dal lato del risparmio finanziario, hanno continuato a espandersi le componenti più liquide dei depositi bancari e gli strumenti del risparmio gestito.

3. Le strategie finanziarie della Regione alla luce degli esiti del Rendiconto per l'anno 2017

3.1 Giudizio di parificazione sul Rendiconto 2017 e assestamento del bilancio 2018-2020

Lo scorso 27 luglio, la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha espresso il giudizio di parificazione sul Rendiconto 2017 della Regione Marche, con la Delibera 33/2018/PARI.

Come noto, il giudizio di parificazione comporta la massima valutazione tecnica del merito finanziario e contabile della Regione.

In particolare la Corte ha espresso un giudizio positivo sulla situazione finanziaria della Regione Marche evidenziando la prosecuzione delle politiche finalizzate alla riduzione del debito e il rispetto del pareggio di bilancio.

Inoltre, con la legge regionale 22 ottobre 2018, n. 43, è stato approvato l'Assestamento del Bilancio di previsione 2018-2020. Anche l'Assestamento tiene conto dell'insieme delle manovre di Finanza pubblica che hanno comportato tagli pesantissimi sui Bilanci regionali. Il provvedimento recepisce, quindi, le risultanze del Rendiconto 2017 e rimodula gli stanziamenti, mettendo comunque a disposizione risorse regionali per la salvaguardia di alcuni asset fondamentali della Regione attraverso il finanziamento di una serie di interventi che rivestono il carattere di urgenza e priorità.

3.2 Approvazione del Rendiconto generale per il 2017

Lo scorso 18 settembre l'Assemblea legislativa regionale ha approvato il Rendiconto generale per l'anno 2017 con la l.r. n. 36/2018.

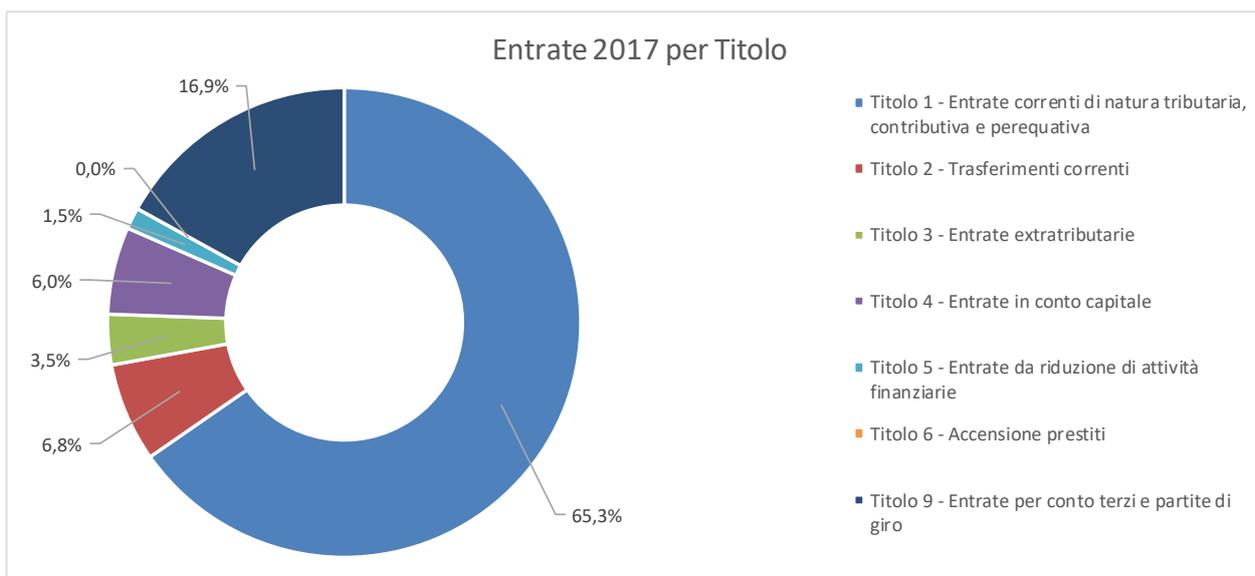
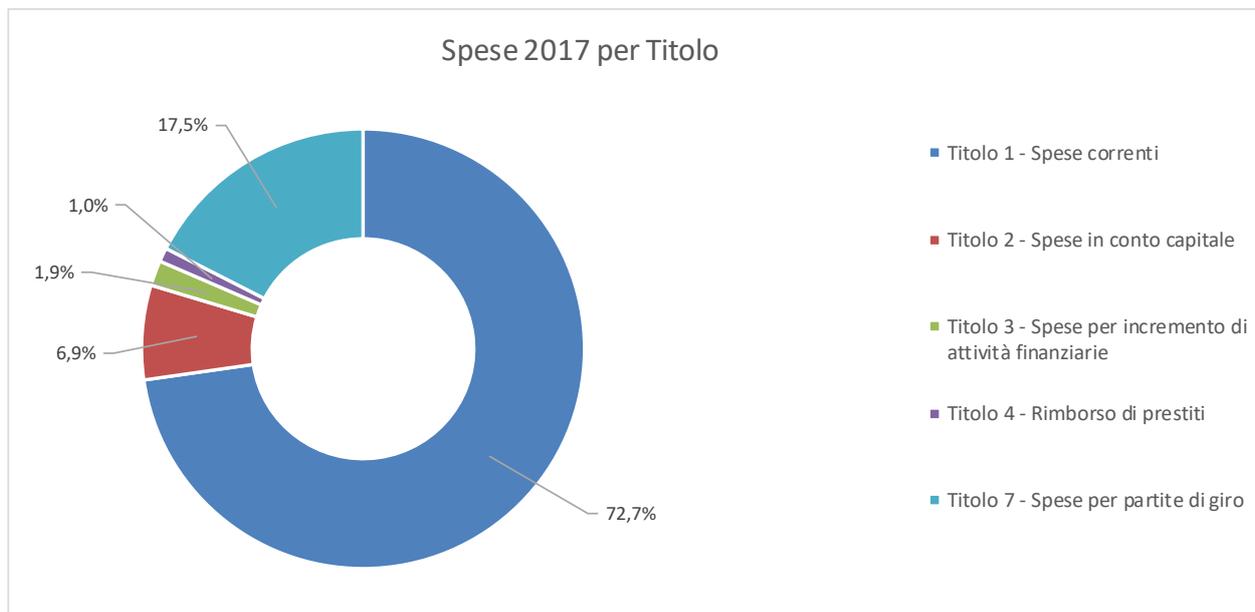
Il Conto Consuntivo mantiene la solidità finanziaria e garantisce l'equilibrio nei conti nonostante i tagli dei trasferimenti statali e nonostante che l'avvento del pareggio di bilancio abbia limitato fortemente gli spazi delle politiche regionali. Prosegue la gestione virtuosa delle leve del bilancio regionale: diminuzione del debito, allocazione di risorse per il territorio, diminuzione tendenziale della pressione fiscale, in un quadro di equilibrio nei conti della sanità e di riduzione delle spese di funzionamento. Tutto ciò consente, nell'evoluto contesto istituzionale e finanziario, di continuare a sostenere concretamente i fabbisogni della comunità marchigiana.

Merita di essere sottolineato che la rigorosa gestione delle spese da parte della Regione ha ancora una volta consentito di non ricorrere alla leva fiscale.

REGIONE MARCHE

Le grandezze del rendiconto 2017 in forma sintetica

Riassunto generale delle entrate e delle spese del bilancio di competenza (art. 3, l.r. 36/2018)



3.3 Manovre di finanza pubblica e impatto sulle Regioni

La finanza regionale continua a concorrere, anche quest'anno, al risanamento dei conti pubblici attraverso le scelte operate dal Governo centrale con i provvedimenti tesi soprattutto al mantenimento degli obiettivi di finanza pubblica. Infatti, la manovra al bilancio di previsione 2019-2021 si inserisce nell'ambito di un contesto legato alla necessità di dover concorrere al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica a livello nazionale, associando però anche l'esigenza di sostenere il rilancio degli investimenti, al fine di favorire la ripresa economica.

Il contributo delle regioni ai saldi di finanza pubblica è di 9,696,20 (per le Marche stimato in 285,29 milioni di euro) per il 2019 e per il 2020 (per le Marche stimato in 282,57 milioni di euro), sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto.

A questi si aggiungono i risparmi che il comparto Regioni apporta al risanamento della finanza pubblica dovuti al passaggio dal patto di stabilità come tetto di spesa all'applicazione della normativa del pareggio di bilancio, l'ulteriore contributo dovuto attraverso la rideterminazione del fondo TPL e del FSN.

È stato appena concluso in Conferenza Stato/Regioni, con l'intesa del 15 ottobre 2018, n. 188, l' "Accordo in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, rilancio degli investimenti pubblici e assenso sul riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale", propedeutico alla stesura del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, prima della presentazione del disegno di legge medesimo al Parlamento.

L'accordo fra il Governo e le Regioni a statuto ordinario è intervenuto su una situazione a legislazione vigente che prevedeva un contributo alla finanza pubblica per la manovra 2019 – 2021 delle regioni a statuto ordinario che risulta pari a circa 14,78 miliardi per il 2019 e 2020 (per le Marche stimato rispettivamente in 419,54 e 416,84 milioni di euro), in parte già coperti con precedenti accordi fra Stato e Regioni.

Le linee essenziali dell'accordo sono:

- lo "scambio" di una quota di avanzo di amministrazione con la possibilità di spesa per investimenti «orientando» l'avanzo delle Regioni a statuto ordinario al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici per quell'ammontare di tagli non ancora coperti per gli anni 2019 e 2020 che ammontavano a 2,496 miliardi di euro per il 2019 ed a 1,746 miliardi di euro per il 2020. Gli investimenti saranno aggiuntivi a quelli già definiti nelle Intese Stato – Regioni del 22 febbraio 2018 e del 23 febbraio 2017, a carico dei bilanci regionali per gli anni 2019 - 2023 per un importo di circa 4,242 miliardi di euro;
- la salvaguardia integrale delle risorse per le politiche sociali e un rifinanziamento sul pluriennale per le funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, che senza Intesa sarebbero stati azzerati;
- la realizzazione dell'obiettivo di finanza pubblica richiesto alle regioni a statuto ordinario dalla manovra nonostante un peggioramento degli obiettivi per lo Stato;
- lo sblocco dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dal 2021 in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247/2017 e n.101/2018;
- lo sblocco degli investimenti sul fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (c.140 ex lege 232/2016) rientranti nelle materie di competenza

regionale attraverso l'intesa con gli enti territoriali (sentenza Corte Costituzionale n. 74/2018) sul quale si chiede un'Intesa Quadro per le materie concorrenti.

Impatto manovre di finanza pubblica sulle Regioni - milioni di euro		
saldo netto da finanziare/saldo netto indebitamento netto	2019	2020
Concorso delle Regioni alla finanza pubblica (manovre 2014-2015-2016)	9.696,20	9.696,20
Intese Stato - Regioni anni 2015 e 2016 Riduzione risorse fondo sanitario	-7.000,00	-7.000,00
Contributo alla riduzione del debito art. 1, comma 776, legge 205/2017	-200,00	-200,00
Sentenza Corte Costituzionale n. 103/2018		-750,00
Copertura Intesa Stato-Regioni di cui:	2.496,20	1.746,20
Nuovi investimenti intesa n. 188/2018 DDL legge bilancio 2019	800,00	908,40
Saldo positivo del saldo di cui all'art. 1, comma 466, legge 232/2016	1.696,20	837,8
Contributo delle Regioni sul pareggio di bilancio	660,00	660,00
legge bilancio 2017 (art. 1, comma 392-rideterminazione FSN)	3.666,04	3.666,04
FSN: rideterminazione livello decreto MEF 5/6/2017 (da RSS a carico RSO)	604,000	604,000
Rideterminazione del Fondo Nazionale Trasporti (taglio DL 50/2017 e detrazione abbonamenti TPL)	155,44	156,44
TOTALE CONTRIBUTO DELLE REGIONI ORDINARIE	14.781,68	14.782,68

Il DDL del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, attualmente all'esame della Camera, recepisce i contenuti del suddetto accordo in sede di Conferenza Stato regioni del 15 ottobre 2018.

Nello specifico, si riduce di 750 milioni di euro il contributo alla finanza pubblica a carico delle regioni ordinarie, per il settore non sanitario, di cui all'articolo 46, comma 6, del D.L. 66/2014, per il 2020 in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 103 del 2018. Tale sentenza della Corte costituzionale ha censurato l'estensione al 2020 (prevista dall'articolo 1, comma 527, della legge 232/2016) della vigenza dei contributi alla finanza pubblica di cui sopra. Ad avviso della Consulta si è determinata una lesione dell'articolo 117, terzo comma, e dell'articolo 119 della Costituzione per l'inosservanza del canone di transitorietà dei tagli di risorse imposti alle regioni. Ad essere stata censurata è la terza proroga consecutiva del contributo alla finanza pubblica, che ha finito col raddoppiare la vigenza del taglio di 750 milioni annui dall'iniziale triennio 2015-2017 al periodo 2015-2020.

Inoltre, si attribuiscono alle regioni ordinarie un contributo complessivo pari a 2.496,20 milioni di euro per il 2019 ed a 1.746,20 milioni per il 2020 con la finalità di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici. Per ogni anno considerato è previsto un riparto degli importi totali fra le singole regioni contenuto nelle tabelle 3 e 4 allegate al disegno di legge (e di seguito riportate, si vedano in particolare la seconda e la terza colonna). Tale riparto può essere modificato, a parità di risorse complessive stanziare, con accordo da sancire in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, entro il 31 gennaio 2019.

Per le Marche la manovra, quindi, nell'ottica di rilancio degli investimenti che recepisce quanto previsto dall' Accordo suddetto, si traduce nella possibilità di effettuare nuovi investimenti pari agli importi suddetti, per il triennio 2019-2021, che si aggiungono a quelli previsti per complessivi 500 milioni di euro dalla legge di Bilancio 2017 (comma 495, articolo 1, legge 232/2016), per le Marche pari a 17,572 milioni di euro. È comunque previsto un avanzo rispetto al pareggio di bilancio per le Regioni pari a 1.696,2 milioni di euro per il 2019 e di 837 milioni di euro per il 2020, che per le Marche si concretizza in un importo pari a circa 59 milioni per il 2019 e 29 milioni per il 2020.

3.4 Strategie regionali per il bilancio di previsione 2019-2021

Nella presente Nota di aggiornamento al DEFR 2019-2021, sulla base degli esiti del Rendiconto generale della Regione per il 2016, vengono delineate le strategie regionali per il bilancio di previsione 2019-2021.

Lasciando la definizione delle cifre all'approvazione del bilancio di previsione, si definiscono di seguito le principali linee di intervento.

- La manovra di bilancio regionale per il prossimo triennio 2019-2021, in continuità con le scelte operate con il bilancio 2018-2020, intende proseguire nell'azione di contenimento delle spese, pur nella piena garanzia della spesa di funzionamento; in particolare si intende privilegiare la spesa per investimenti, finalizzata alle politiche ritenute strategiche per il territorio marchigiano nonché in una logica di sostegno alla politica finanziaria del Paese.
- Il bilancio 2019-2021, oltre a garantire le spese obbligatorie e quelle inderogabili fissate dalla legge, si prefigge di assicurare la realizzazione di misure importanti per la comunità regionale, con riferimento, fra l'altro, a:
 - Garanzia del cofinanziamento regionale ai fondi comunitari,
 - Servizi sociali;
 - Trasporto pubblico locale.

Le articolazioni di spesa saranno definite in sede di bilancio di previsione.

- Per quanto riguarda le entrate tributarie, la Regione, seppur in un contesto finanziario complesso e difficile, mantiene una politica fiscale di riduzione del prelievo tributario.

4. Specificazioni della strategia generale regionale

4.1 Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo: la prospettiva regionale di intervento

La Regione ha attivato da tempo il percorso del Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo; da ultimo la DGR 1111 del 6 agosto 2018 ha preso atto degli esiti della prima e seconda fase del lavoro avviatosi a seguito della DGR 1513/2017. Periodicamente si svolgono riunioni della cabina di regia strategica, coinvolgendo rappresentanti di categorie economiche, imprenditoriali, espressioni della società, delle istituzioni e di tutto il sistema universitario regionale. Questo elemento di concertazione ha da subito rappresentato la cifra della impostazione del Patto.

Assume particolare rilevanza l'indicazione politica della Amministrazione di assumere la visione strategica del Patto per la ricostruzione e lo sviluppo, attualmente in fase di approvazione finale, quale criterio orientatore anche per il DEFR e quindi per il Bilancio di previsione 2019-2020.

L'obiettivo primario resta lo sviluppo e il rilancio delle comunità terremotate, ma l'impegno tocca e coinvolge inevitabilmente tutto il territorio marchigiano. In altre parole, la visione e le proposte progettuali del Patto assumono rilevanza e significato per l'azione regionale in una visione di programmazione delle linee di intervento di medio periodo.

Il ruolo di coordinamento è stato affidato all'ISTAO, che ha individuato 10+1 macro obiettivi, 6 Pilastri articolati in segmenti tematici, i quali si articolano in un ampio ventaglio di proposte progettuali che sono state selezionate e affinate. Dei 134 progetti vagliati si è giunti ad una concentrazione su 94 progetti cantierabili, per un impegno finanziario di poco meno di 1,8 miliardi di euro, capaci di creare circa 10 mila nuovi posti di lavoro.

Le tre linee strategiche per "dare un'anima" alla ricostruzione sono lo sviluppo sostenibile, il lavoro di qualità, la coesione sociale della comunità. Inoltre, tutta l'impostazione del Patto intercetta la strategia comunitaria di valorizzazione delle aree interne, già intrapresa dalla Regione con l'individuazione delle aree prioritarie e da ultimo integrata con la quinta area interna "Alto fermano" (DGR 1054 del 30 luglio 2018).

Al momento, le risorse messe in campo per realizzare la strategia sono costituite dai 160 milioni dell'Agricoltura del PSR già approvati, i 248 milioni del FESR grazie alla capacità degli uffici regionali di tenere stretti i tempi. Ci sono anche un miliardo e 200mila euro dell'Europa per l'emergenza, i 400 milioni di Anas e altri 110 milioni di euro per il piano della banda ultra larga. Nei prossimi anni saranno disponibili ulteriori risorse comunitarie derivanti dal riposizionamento delle Marche nelle classificazioni europee, a partire dal prossimo periodo di programmazione.

4.2 Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile: le direttrici di intervento della Regione

Con DGR n. 1602 del 27/11/2018 è stato approvato l'accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (ex art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.).

Il processo di costituzione della nuova Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, appena avviato, indirizzerà le politiche, i programmi e gli interventi in linea con le sfide poste dall'Agenda 2030 a livello globale, affrontando la sostenibilità attraverso le molteplici dimensioni dello sviluppo sostenibile (economiche, sociali, ambientali) e non esclusivamente da un punto di vista ambientale.

Il processo delineato per la costituzione della SRSvS mira a fortificare la governance della Regione e il coinvolgimento del territorio, garantendo la convergenza del DEFR con la SRSvS e con la volontà di sviluppare il tema della resilienza.

Il DEFR Marche 2019/2021 (DA n. 82 del 22/10/2018) ha già individuato nella missione 9 (sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030, stabilendo che saranno applicati attraverso l'approvazione della SRSvS in conformità alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. La SRSvS dovrà facilitare il passaggio dalle formulazioni politiche dello sviluppo sostenibile al compimento di azioni concrete affrontando le sfide specifiche del territorio, tra le quali la ricostruzione post sisma, rafforzando la capacità di resilienza di comunità e territori.

Il percorso per lo sviluppo della SRSvS tocca i seguenti punti:

1 - Governance integrata della SRSvS: il percorso individuato valorizza l'esperienza maturata con la "strategia sisma" e vuole mutuarne il modello con l'obiettivo di fortificare la governance della Regione e il coinvolgimento del territorio, mediante l'istituzione in seno al Comitato di direzione di una specifica area di coordinamento. Tale "cabina di regia", essendo composta dai dirigenti che afferiscono a tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile, sarà in grado di fornire le linee di indirizzo, individuare gli obiettivi regionali e improntare un sistema di monitoraggio degli obiettivi regionali di Sviluppo sostenibile.

2 - Coinvolgimento delle istituzioni locali e della società civile: coinvolgere, già nella prima fase di individuazione delle scelte strategiche regionali, l'intero sistema delle istituzioni, dell'innovazione e della ricerca, delle imprese, delle rappresentanze del terzo settore e della società civile, in coerenza con il principio di piena integrazione sancito dall'Agenda 2030, mediante un "coinvolgimento a ragnatela". Tale coinvolgimento parte dagli organismi di rappresentanza già presenti in Regione (es. CAL, CREL, ecc.), allargandosi successivamente alle associazioni di rappresentanza quali ANCI, UPI fino a coinvolgere direttamente gli Enti locali, alle associazioni di categoria del mondo imprenditoriale e al coinvolgimento della società civile. Per quest'ultima si vuole attivare un Forum regionale dello sviluppo sostenibile e dei momenti di coinvolgimento del territorio.

3 - Elaborazione del documento di strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile. La cabina di regia istituzionale favorisce la convergenza tra il DEFR Marche e la stessa Strategia regionale. Il DEFR guiderà l'individuazione delle scelte strategiche regionali garantendo una coerenza con le priorità delle politiche settoriali attraverso la stesura di un documento preliminare. Tale documento sarà la base per lo svolgimento delle attività di coinvolgimento del territorio, al fine di definire la visione strategica e identificare gli obiettivi regionali che contribuiranno alla realizzazione degli obiettivi della SNSvS. Gli obiettivi saranno affiancati da indicatori misurabili, da ricavare dai piani e programmi regionali in corso di attuazione, e dalle azioni che concorrono alla loro realizzazione. Si individueranno azioni prioritarie per le quali sono identificate le principali linee di finanziamento e i principali piani di settore (strumenti).

In conseguenza degli eventi sismici iniziati a partire dal 24 agosto 2016, nei primi anni di attuazione, la SRSvS considererà la resilienza tra le scelte strategiche prioritarie: la scelta di tale campo rilevante

di intervento sarà sviluppata mantenendo un punto di vista integrato e intersettoriale garantendo i nessi con gli obiettivi della SNSvS. Si tratterà di realizzare un metodo complessivo in grado di accrescere la resilienza mediante la gestione degli eventi calamitosi con tempi e modalità preventivamente programmati. Le azioni collegate al tema della resilienza saranno azioni prioritarie, che esploreranno i collegamenti con le molteplici scelte strategiche, afferenti ai diversi ambiti delle politiche settoriali, leggendo, pertanto, la resilienza in un'accezione più ampia.

Al fine di garantire un monitoraggio dell'attuazione della strategia la cabina di regia individua gli indicatori principali, significativi per descrivere la sostenibilità delle Marche, per i quali si stabilisce la "traiettoria di sostenibilità" (target) permettendo così di valutare i risultati ottenuti nel percorso verso la sostenibilità. Tali indicatori principali definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali strategiche (VAS), assicurando, così, attraverso la pianificazione di settore il mantenimento della coerenza degli obiettivi di sostenibilità dal livello regionale fino a quello provinciale e comunale.